

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra, per una vita più alta.

Quando sei di un passo avanti alla massa sei un genio. Con due passi sei uno svitato.
Shlomo Riskin

*Il falso realismo è la letteratura d'evasione del nostro tempo.
E il titolo più letto di questo genere letterario è quel capolavoro di assoluta irrealtà detto Indice di Borsa.*
Ursula K. Leguin

Sappiamo tutti che finirà male, ma nel frattempo possiamo fare un po' di soldi.
Jim Cramer, CNBC

Diciamo le cose come stanno: abbiamo gonfiato intenzionalmente la più grossa bolla di titoli governativi nella storia.
Andy Haldane, Direttore del Ufficio per la Stabilità Finanziaria alla Banca d'Inghilterra

www.bassafinanza.com

© 2010-2013 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati

E ORA CHE SI FA?

Non so se avete presente La Fabbrica di Cioccolato, il film tratto dal famoso libro di Roald Dahl, dove un ragazzino con la famiglia così povera da potergli regalare solo una barretta di cioccolato all'anno, vince il concorso per entrare nel magico mondo della Fabbrica del signor Willy Wonka. Là dentro il mondo è dolce e colorato e avvengono cose meravigliose, fra fiumi di cioccolata e montagne di caramelle. Laggiù ti dimentichi la realtà fuori, quella della famiglia, che a casa mangia solo zuppa di cavolo. Così, questo paragone¹ mi pare piuttosto appropriato: i mercati finanziari sono ormai da tempo nella fabbrica di cioccolato, dove Willy Wonka-Bernanke dispensa caramelle e gianduiotti per far dimenticare le difficoltà all'esterno e bearsi invece nel mondo fatato. Anzi, abbiamo ormai il mondo intero punteggiato di Willy Wonka che ci rassicurano con un bel lecca-lecca gigante e variopinto.

Sarà forse per questo che ogni giorno ormai i mercati sono mossi da tre cose (in rapida successione):

- a) Le aspettative su quello che dirà il Wonka di turno;
- b) Il discorso enigmatico/fumoso del Wonka di turno;
- c) Le interpretazioni su quello che ha detto/voleva dire, dato che nessuno ci ha capito una mazza.

In questo contesto si muovono gli algoritmi piranha (il trading computerizzato) che fanno lievitare o distruggono il titolo di turno, visto che di gente in carne e ossa che compravende ce n'è sempre meno (il trend però è piuttosto chiaro: i grandi, gli istituzionali, stanno vendendo ai piccoli, che arrivano tutti pimpanti dicendo: "Ehi, hai visto come sale la Borsa?")

¹ Paragone calzante assai, fatto da Grant Williams nella sua interessante ultima newsletter "Things that make you go hmmm...", cose che ti fanno fare mmm...

L'unica certezza è che peggio vanno le cose nel mondo reale e meglio si sta nella Fabbrica, con Willy che si prodiga a dispensare dolcetti per tutti. Così, alla fine si pensa che questi signori abbiano le idee chiare e sappiano cosa stanno facendo. Più o meno come nel 2007, quando Bernonka pronunciò la sua famosa infallibile previsione:

“L’impatto dei mutui subprime sull’economia e sui mercati finanziari sarà probabilmente limitato”²

Un annetto dopo, partendo esattamente dai subprime, abbiamo avuto il collasso globale più grande della storia. Chilavrebbeimaidetto. Ultimamente Willy Bernonka si è prodigato in una nuova profezia:

“Non penso che i prestiti agli studenti (student loans) siano un problema per la stabilità finanziaria”.³

Come forse sapete, negli Usa gli studenti universitari sono già iper indebitati (che le rette raddoppiano ma l’inflazione è sotto controllo, e poi bisogna pur comprare qualche ninnolo tecnologico per chattare), avendo però oggi la prospettiva di finire a friggere patatine part-time quando escono dal college. Così il fiorente mercato degli *student loans* (i prestiti agli studenti, sui quali si immagina vengano poi creati prodottini finanziari strutturati e derivati) ha superato in dimensioni quello delle carte di credito: 1 trilione, cioè mille miliardi di dollari. Trilione che scricchiola un po’, visto che dei 27,8 milioni di studenti indebitati con prestiti effettuati direttamente dalle Agenzie governative (per 570 miliardi di dollari) solo il 40% sta rimborsando regolarmente.⁴

Ma, no problem: gradite un gianduiotto?

La cosa forte è che alla lunga, con l’ipnosi in cui siamo mediaticamente immersi, si finisce per ripetere e credere al mantra “il Governo farà qualcosa, interverrà, ci salverà... il Governo farà qualcosa...”.

Pare sia una convinzione di portata mondiale, come la luce in fondo al tunnel (*ciuf ciuf!*) di cui parlano a turno i grandi del pianeta. Ad esempio gli ordinati giapponesini hanno dormito sonni tranquilli negli ultimi due anni col governo che gli diceva che a Fukushima era tutto sotto controllo (una pralina al rum?). Solo qualche bieco catastrofista suonava campanelli d’allarme, sirene e fischiotti, annoiando tutti a morte. Ora viene fuori che la realtà è un po’ diversa: 300 tonnellate d’acqua radioattiva si stanno riversando ogni giorno nell’oceano, fuoriuscendo dalla centrale nucleare. Chilavrebbeimaidetto. Ma non c’è nulla da temere (gradite un day-after eight?). A questo punto il governo nipponico, non potendo più raccontare boiate, che la distrazione del Nikkei

² <http://www.federalreserve.gov/newsevents/testimony/bernanke20070328a.htm>

³ <http://www.bloomberg.com/news/2012-08-07/bernanke-says-student-loans-won-t-cause-crisis.html>

⁴ <http://online.wsj.com/article/SB10001424127887323420604578650420166447266.html>

che sale non basta più, ha deciso di intervenire. Dispiegando tutta la sua efficienza: stanno infatti progettando di costruire una... muraglia di ghiaccio sotterranea intorno alla centrale che così l'acqua che esce dal reattore si ferma lì: lunghezza 1,5 chilometri, profondità 10 metri sotto terra. Lo so, non ci credete, ma è così (gradite una granita al plutonio?).⁵

Mi piacerebbe tanto poter dire: “svegliatemi quando è finita”, ma pare non sia possibile. Così, mentre lo spread scende, che tutto va per il meglio si legge questo:

Banche: Cgia, prestiti giu' ma e' boom acquisto titoli di Stato

Roma, 3 ago. (Adnkronos) - "Le banche non si fidano piu' delle imprese. Queste ultime sono sempre piu' insolventi ed allora molti istituti hanno deciso di non rischiare, investendo sui titoli di stato". A segnalarlo e' la Cgia che sottolinea, dal dicembre 2011 al maggio di quest'anno (ultimo dato disponibile) i titoli di Stato detenuti dalle banche residenti in Italia sono aumentati dell'88,5%: all'inizio del periodo di osservazione i titoli posseduti ammontavano a 209,6 miliardi, ora hanno raggiunto quota 395,1 miliardi (variazione assoluta +185,5 miliardi).

Per contro, i prestiti erogati dal sistema creditizio alle imprese sono diminuiti del 5%...⁶

Matuguardaunpò: ecco chi sta comprando i Btp, che poi lo spread scende. Qualcuno vuole un cremino?

Il problema è che dopo la Fabbrica di Cioccolato si passa direttamente all'“effetto tacchino”, spiegato da Nassim Taleb nel suo libro “Il cigno nero”. E' un problema di percezione della realtà. Un tacchino che viene nutrito tutti i giorni per mesi si convincerà ogni giorno di più che il macellaio lo ama. Un dato di fatto confermato dalle statistiche incontrovertibili, su cui vengono costruite proiezioni per il futuro. Il tacchino è stato nutrito 100 giorni su 100, quindi il futuro è statisticamente roseo: si prevede un'ottima performance. Anche i mercati finanziari funzionano così. Almeno fino al giorno in cui c'è la Festa del ringraziamento (il Thanksgiving), il macellaio si presenta dal tacchino giulivo con una mannaia e la confidenza statistica sussulta.

⁵ http://www.nytimes.com/2013/08/08/world/asia/fukushima-nuclear-plant-radiation-leaks.html?_r=0

⁶ <http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/adnkronos/economia/dettaglio/adn20130803100558a947626.html>

Così, in questo scenario di tacchini e cioccolatini, uno si sente un po' a disagio. Specialmente se deve cercare di rispondere alla domanda "E ora che si fa?".

Da un lato ci sono i soliti report più o meno inutili dei guru-strategist, che come sempre infiocchettano le parole senza dire una mazza. Roba tipo: "Le prospettive, il consensus... acquistare azioni sulle debolezze, sfruttando la volatilità...".

Dall'altro ci sono personaggi che i soldi li gestiscono davvero (con successo) e che dicono cose sempre più agghiaccianti. Ma non le dico io, sono loro. Tipo Jim Rogers:

"Siamo in mezzo a un enorme boom artificiale... il mondo intero sta cercando di svalutare le propri monete, producendo una grande disconnessione fra il valore degli assets e la realtà economica... Questa cosa finirà molto molto male. Tutti ne soffriranno: siate prudenti, sono tempi pericolosi. Siate preoccupati".⁷

Paul Singer:

"Dove siamo ora? Tipicamente, i periodi che precedono i crash e le crisi finanziarie sono tempi dove regna la rilassatezza, caratterizzati da prezzi estremi dei titoli... Un'altra caratteristica comune di questi periodi, che possono essere anche piuttosto lunghi, è il diffondersi fra gli investitori di un modo di pensare che nega l'evidenza e sottostima i rischi".

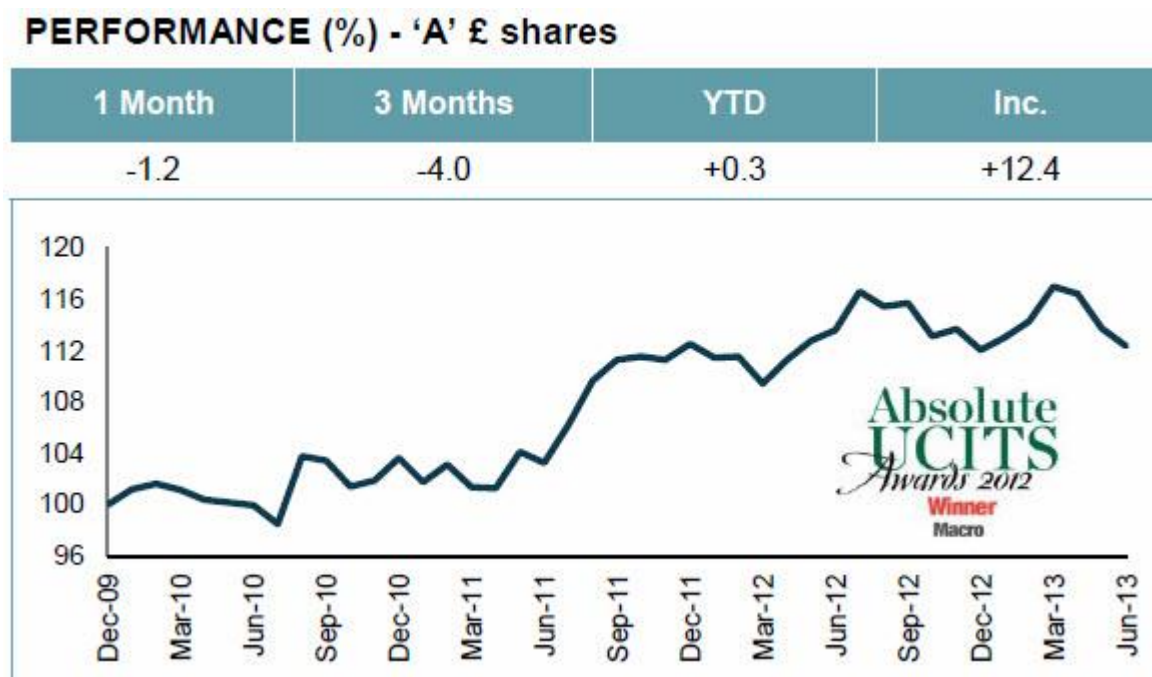
Richard Russell:

"Penso che dopo la calma arrivi la tempesta. E' una sensazione, come un groppo allo stomaco che mi fa dire: esco dal mercato azionario. Bye bye Dow Jones... Il driver di questo mercato sono i gestori che stanno comprando e così lo sostengono. L'analisi tecnica dice che il mercato "dovrebbe" salire; ma ci sono troppi "se" per i miei gusti, e sono lieto di farmi da parte. I mercati si muovono ora su dati economici manipolati (inflazione e pil) e sugli stimoli manipolativi della Federal Reserve. Devo dire che nei 60 anni in cui ho studiato i mercati finanziari

⁷ <http://www.jimrogersinvestments.com/2013/08/jim-rogers-be-very-very-careful-as.html>

non ho mai, mai visto niente di simile alla situazione in cui si trovano i mercati e l'economia. Ho solo un commento e una previsione da fare: non andrà a finire bene".⁸

Il bello – si fa per dire – è che queste visioni prudenti e realistiche non comportano necessariamente buoni rendimenti in un mercato surreale. Ecco ad esempio la performance dell'hedge fund Eclectica di Hugh Hendry, uno dei gestori più *smart & cool* degli ultimi anni:



Un +12% in quasi 4 anni (e un -4% negli ultimi 3 mesi). Che uno si chiede: ma invece di star lì a preoccuparsi e a fare strategie prudenti, non sarebbe bastato sgranocchiare due cioccolatini, comprare un cestino di azioni e via? Si vedeva che saliva, come dicono sempre i F.lli Boscoli.

E allora che si fa? Beh, a proposito dei Boscoli (i mitici gestori guru del senno di poi), loro la risposta ce l'hanno già: hanno appena lanciato un Fondo Multiasset Multistrategy. La strategia è semplice ed efficace: quando si vede che saliranno le borse si comprano molte azioni e pochi bond. Quando si vede che le borse stanno per scendere si riducono le azioni. Quando si vede che i bond saliranno si comprano tanti bond, prima

⁸ http://kingworldnews.com/kingworldnews/KWN_DailyWeb/Entries/2013/8/6_Richard_Russell_-_I_Havent_Seen_Anything_Like_This_In_60_Years.html

che salgano... E così via. Non ci credete? Strano, perché la gestione cosiddetta “Multiasset Multistrategy” sta diventando l’ultima moda per i gestori dei fondi, che ovviamente (nella maggior parte dei casi) brancolano nel buio. In particolare quelli obbligazionari, che son lì a pregare con fervore che Willy Bernonka riesca a mantenere bassi i tassi d’interesse.

In effetti se i tassi salgono i bond scendono. Ma in questo bel panorama ci sarebbe anche un altro problema: 441 trilioni di dollari (quattrocentoquarantunomila miliardi) di derivati in giro per il mondo (e fuori controllo) legati ai tassi di interesse. Che se sfuggono di mano succede qualcosa di brutto.

Così, a me pare che il messaggio dei personaggi assennati (ed esperti) sia in fondo molto semplice:

Siamo in una illusione di massa dove alla fine vincerà chi perderà meno.

E però, la gente non ne vuole sapere. La gente vuole le cedole. I risparmiatori vogliono i rendimenti. E come dargli torto? Della consapevolezza dei rischi che stiamo correndo non mi pare vi siano molte tracce. Le aspettative continuano ad essere le stesse di prima, quando tutto era diverso. Sarebbe come se oggi un giovane avesse l’aspettativa, dopo il diploma, di trovare facilmente un bel posto fisso e sicuro dove lavorare tranquillamente e senza troppo stress fino alla lauta pensione. Come la vedete, ragionevole?

D’altronde bisogna anche spezzare una lancia a favore dei risparmiatori inconsapevoli: il livello di baggianate che girano nei media è stupefacente.

L’altro giorno ho assistito a un convegno dove due blasonati giornalisti presentavano un loro libro che avrebbe dovuto aiutare i risparmiatori a difendersi dalla crisi. Una cosa da rabbrivire: era tutto un fiorire di banalità, come se in un Manuale del perfetto *latin lover* i preziosi consigli fossero:

“Non mangiare aglio&olio prima del rendez-vous galante; ricorda di cambiarti i calzini almeno una volta al mese...” e roba del genere.

Solo che, nel caso specifico, le banalità possono anche risultare pericolose. Non un accenno ai rischi dei bond subordinati che possono azzerarsi; non un minimo cenno al fatto che i Btp non son più quelli di una volta; non un passaggio sul fatto che a Cipro (paese Ue) stanno andando avanti con il nuovo piano europeo antri-crisi dal titolo “Quando la banca ha un problema preleviamo ai correntisti”: le ultime notizie ci dicono che sono arrivati a ~~confise~~ prelevare il 47,5% dei depositi al di sopra dei 100.000 euro, e potrebbero prenderne ancora.⁹

⁹ <http://www.reuters.com/article/2013/07/28/cyprus-bank-idUSL6N0FY09020130728>

Il tutto con il pubblico che dissertava come nulla fosse sui loro portafogli “prudenti” a base di Btp con scadenza 2040 “perché danno una buona cedola”.

Penso quindi che alla fine avremo due categorie di risparmiatori:

- Quelli che fanno e pensano ancora come ai bei tempi andati (gradite una pralina alla nocciola?);
- Quelli che hanno capito che la festa è finita, il mondo è cambiato e i rischi son maggiori ma ben nascosti.

Vincerà chi perde meno. E chi vincerà?

In tutto ciò ci sono poi questi consulenti che ancora parlano di obiettivi di rendimento, volatilità attesa (del tacchino) e roba del genere molto professional. Io sono molto meno ambizioso: mi accontenterei di uscirne vivo.

Vabbé, ma dopo tutti questi discorsi, ora che si fa? Lasciatemi prima citare James Montier, un bravo analista:

Uno delle cose più utili che ho imparato negli anni è questa: ricordati che se non sai cosa sta per succedere non devi strutturare il portafoglio come se invece lo sapessi.

A questo punto potrei chiudere qui, ma in realtà un paio di cose da fare ci sarebbero. Prima di tutto andiamo in Grecia. Certo, periodo ideale, bella stagione e prezzi certamente più bassi rispetto alle nostre amate coste.

Andiamo a fare una speculazione. Vedete, in fondo la Grecia detiene ormai diversi record: la disoccupazione giovanile ha appena raggiunto il 65% (quella generale sta sul 27%) e l’impoverimento generale avanza da tempo. Secondo un sondaggio della Gallup¹⁰, i greci sono ormai il popolo più pessimista al mondo: il 38% della popolazione è ormai convinto che il futuro sarà peggio del presente. E’ un record mondiale. Tanto per dare un’idea, in Siria i pessimisti sono il 23%:

¹⁰ <http://www.gallup.com/poll/163556/greeks-pessimistic-globally.aspx?version=print>

Most Pessimistic Countries in 2012

Percentages of the population rating their future lives worse than their current lives

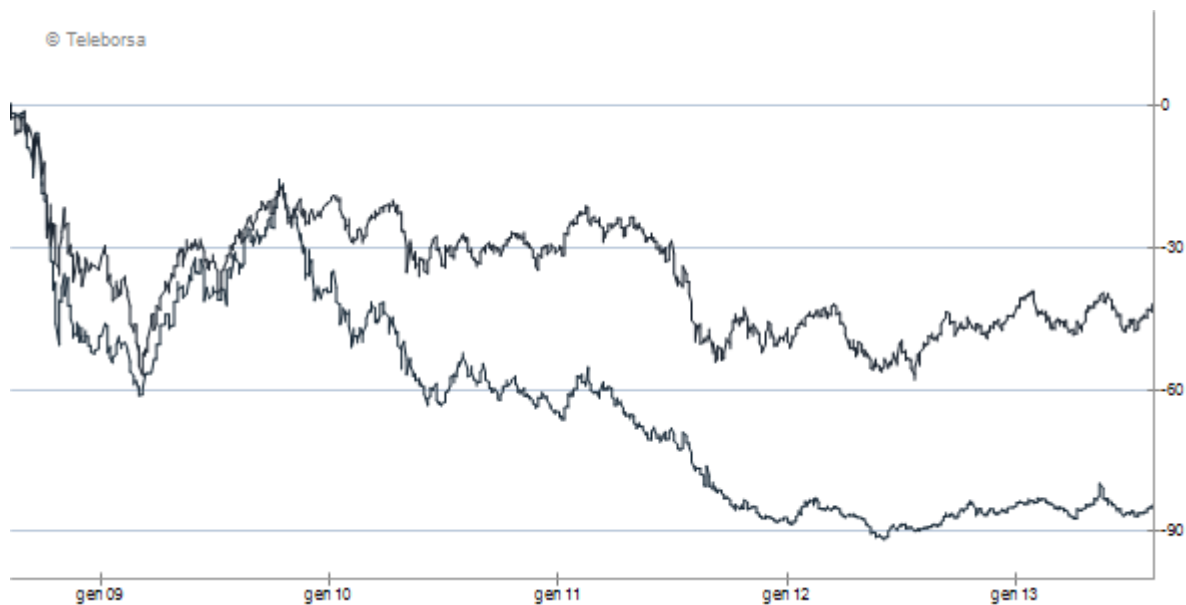
	% Pessimists
Greece	38
Czech Republic	33
Slovenia	32
Hungary	29
Haiti	26
Taiwan	26
Spain	25
Cyprus	25
Poland	25
Singapore	24
Lebanon	23
Syria	23
Japan	22
France	21

Based on respondents ratings of their lives in five years vs. their current lives, using a 0-to-10 scale.

GALLUP®

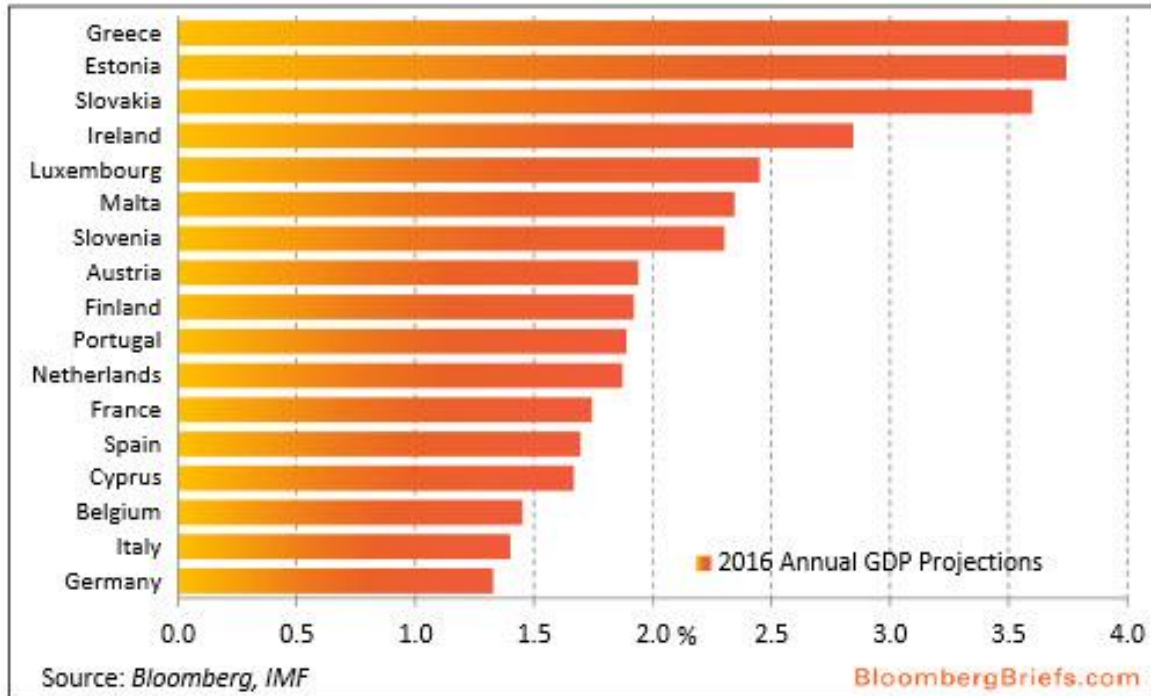
Da un certo punto di vista (contrarian) potrebbe essere un ottimo segno, che ci sono margini di miglioramento. E la Borsa? Altro record: l'indice della Borsa di Atene è stato appena retrocesso nella categoria "mercati emergenti", non avendo più le caratteristiche minime per definirsi "mercato sviluppato".¹¹ Beh, non mi pare un cattivo segno visto che tutti i gestori del pianeta si sgolano per predicare l'investimento nei paesi emergenti. Nel frattempo, la Borsa di Atene ha perso circa l'85% rispetto ai massimi del 2007. Ovviamente può ancora perdere un altro 99,99%, ma forse, chissà, a questi livelli i prezzi hanno scontato un po' di catastrofe. A proposito, ecco l'indice di Atene insieme a quello di Milano:

¹¹ <http://www.ftadviser.com/2013/06/12/investments/equities/msci-downgrades-greece-index-to-emerging-market-status-ADpKPnD47hPXDHu9QuvDyO/article.html>



Come si vede, i due andavano praticamente a braccetto, fin quando a inizio 2010 i mercati hanno detto chilavrebbe: si è cominciato a scoprire che i greci avevano taroccato i conti, che il rapporto debito/pil stava esplodendo, l'economia è asfittica, le aziende chiudono, mentre l'enorme burocrazia e inefficiente e soffocante. E la Borsa greca è affondata. Comunque, possiamo stare tranquilli: sono tutte cose che da noi non si vedono neanche lontane un miglio.

Un altro record particolare è che in questa nuova normalità surreale il Fondo Monetario Internazionale prevede che proprio la Grecia sarà il paese che crescerà di più (in termini di crescita annua del Pil/Gdp) nel 2016:



Non che gli economisti del Fondo le azzeccino di frequente, anzi. E però questa previsione potrebbe avere anche un senso: dopo essere tracollata, esser stata strizzata e bastonata da tutti i severi Van Qualcosa, l'economia potrebbe tornare competitiva. Non foss'altro perché laggiù dopo aver fatto i conti con la realtà si sono adeguati. Magari cominciano a rialzarsi. In quest'ottica (cioè quella di fare i conti con la realtà), chissà come si potrebbero interpretare le posizioni in classifica di Italia e Germania. Mah?

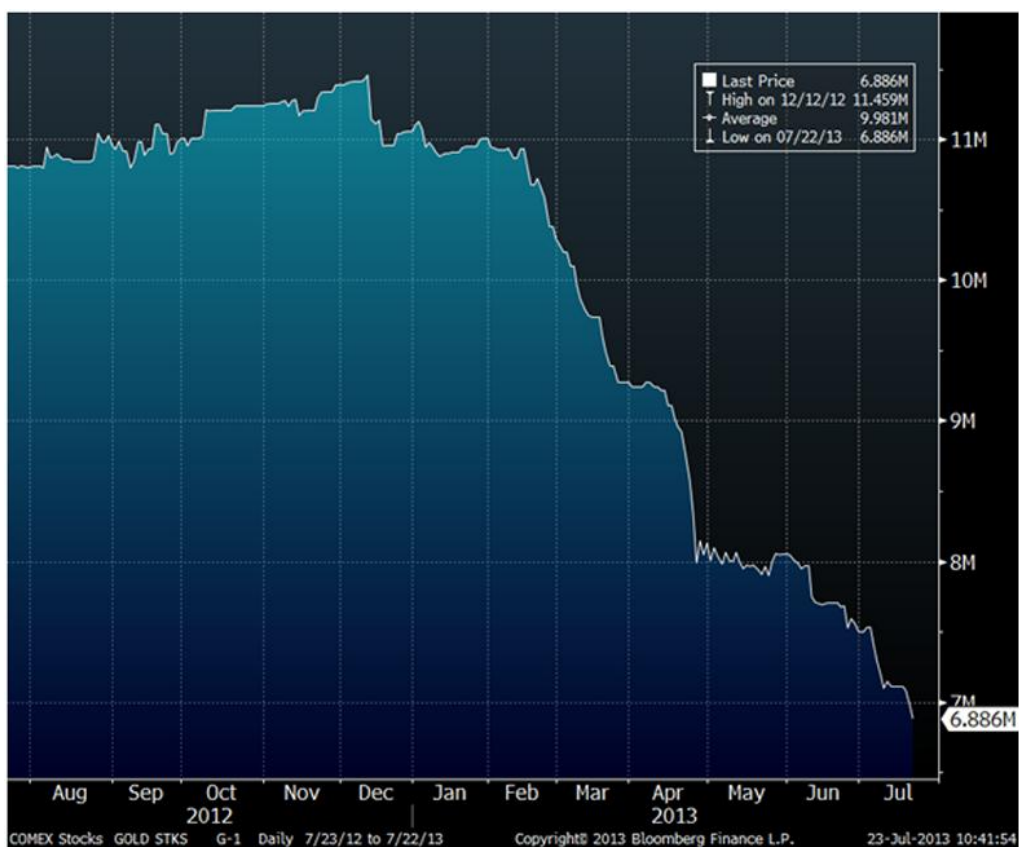
A proposito di Italia, dopo la Grecia voglio comprare un'azione nostrana: Eni. Yes, quell'azienda che ormai opera in oltre 30 paesi del mondo, che sta scoprendo importanti giacimenti di gas naturale in Africa, che paga un dividendo del 5%, quando un Btp decennale rende poco più del 4%. Inorridiranno i consulenti per questo ardito paragone, ma io penso che nel Portafoglio Bianco (quello per i bambini) avere un titolo che rende il 5% non sia una brutta cosa. E nel caso preferisco l'Eni a un Btp.

A proposito dei Portafogli Colorati, oggi abbiamo una buona notizia e una cattiva. Prima la cattiva: devo vendere la Borsa del Cile (Portafoglio Bolla Fucsia) che ha raggiunto il trailing stop a -21,39%. Pare che in questo trend planetario un paese senza debito pubblico non piaccia proprio.

Nel frattempo si può "festeggiare" la terza posizione che ha raddoppiato: dopo la Hershey (una vera Fabbrica di cioccolato, per l'appunto, nei Portafogli Giallo e Azzurrino) e la birra della Anheuser Bush (nel

Portafoglio Giallo), oggi è la volta delle azioni Biotech (nel Portafoglio Bianco), che hanno toccato il +100%, per cui incasso l'investimento iniziale e lascio la parte guadagnata sempre investita. Ma a questo punto a rischio zero.

Da ultimo una nota sul gold, che come sappiamo continua a soffrire (e far soffrire) non poco. Bisogna però notare che non è solo il prezzo dell'oro a scendere drammaticamente negli ultimi mesi. Anche la quantità di lingotti disponibili nei magazzini delle Borse (ad esempio il Comex in Usa, dove si scambiano i futures) sta scendendo da tempo. Qui i depositi di oro fisico al Comex in milioni di once:



Che significa? Che mentre il prezzo scende, molti investitori ne approfittano per prendere possesso di oro vero. Questo grafico in discesa significa semplicemente che la richiesta di oro è in aumento. Strano, vero?

A questo punto, riepilogando, compro:

Per il **Portafoglio Bolla Fucsia:**

Lyxor Etf Ftse Athex 20 (borsa di Atene), trattato su Borsa Italiana,
cod. isin: FR0010405431

Per il **Portafoglio Bianco:**

ENI, trattata su Borsa Italiana, cod. isin: IT0003132476

I PORTAFOGLI COLORATI

Per le logiche sottostanti ai vari Portafogli si rimanda all'articolo "Il colore dei Portafogli", nella sezione Tools del sito (password necessaria).

Nel lato destro (qui sotto) alla voce "Act" si può trovare in alcuni casi un asterisco verde o rosso. Quello verde indica il fatto che il titolo viene considerato interessante a quel prezzo. Viceversa il rosso. Naturalmente non si tratta di indicazioni di acquisto o vendita, ma solo personalissime opinioni.

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO ¹²	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 06/08/2013	Divid. ¹³	Var. %	Tr.Stop ¹⁴	Act
Etf's Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	94,3		+ 36,27		*
Etf's Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	14,26		+ 17,46		*
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,16		+ 36,07	TS a 20	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	97,69	3,46	+ 198,9	(incassato l'investimento iniziale)	
<u>Etf's Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	93,29		+ 16,09		
Total <i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	40,13	6,9	+ 17,72	TS a 35,27	
<u>Etf's Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	93,29		-10,72		
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,89		+4,78	TS a 22,80	
Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	74,23	2,93	+ 105,2	(incassato l'investimento iniziale)	
Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	128,4		+ 0,31		

¹² Le variazioni percentuali nei titoli in valuta sono calcolate al cambio medio del 06/8 di 1,33 eur/usd e 0,86 eur/gbp.

¹³ Dividendi percepiti al 30-06-2013 (convertiti in euro).

¹⁴ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento.

<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	93,29	- 25,07	
<u>Nordea Danish Krone</u> <i>Altre valute</i>	20/08/12	22,55	22,55	0	
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,24	+ 0,28	
Nordea Us Tot. Ret. Bond <i>Bond Usa</i>	20/02/13	74,51	73,31	- 1,61	
Pictet Security R eur <i>La sicurezza (?)</i>	29/04/13	104,75	110,28	+ 5,28	*

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 06/08/2013	Divid.	Var. %	Tr.Stop	Act
Efts Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	94,3		+ 36,27		*
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,16		+ 36,07	TS a 20,5	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	97,69	3,46	+ 198,9	(incassato l'investimento iniziale)	
<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	93,29		- 10,72		
Becton Dickinson <i>Un sollievo al diabete</i>	30/05/12	73,44 (usd)	100,17	1,51	+ 30,76	TS a + 1,25%	
<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	93,29		- 25,07		
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,24		+ 0,28		

Il Portafoglio Materasso (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti**
- **Repubblica Tedesca** – Schatz 0,25% (Bot tedeschi) scadenza 13/12/2013
- **World Bank**, zero coupon scad. 20 dic. 2015 in Deutsche mark

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 06/08/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	94,3		-1,7		*
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	14,26		- 28		*
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	126,93		+21,05	TS a 104,85	*
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	20,7		+ 100,05	(incassato investim. iniziale)	
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	14,26		- 50,82		
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	21,35		+ 16,66	TS a 19,5	
Coca Cola <i>Bollicine a lungo termine</i>	08/02/12	34,17 (usd)	40,37	1,63	+ 24,54	TS a 0%	
Microsoft <i>Spegni e riaccendi</i>	05/03/12	31,80 (usd)	31,58	1	+ 2,8	TS a -10%	
Dws Invest Africa lc acc <i>Il futuro</i>	01/06/12	118,09	109,95		- 6,89		*
<u>Etf Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	93,29		- 25,07		
Vodafone <i>Smartphone per tutti</i>	19/07/12	1,825 (gbp)	1,98	0,203	+ 6,49		
Rayonier <i>Alberelli e pannolini</i>	15/11/12	47,88 (usd)	58,28	1,01	+ 18,91	TS a 0%	
EMC Corporation <i>Nuvole di dati</i>	29/04/13	22,49 (usd)	26,44	0,07	+ 15,31		

Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate.

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 06/08/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	160,06		+22,59	TS a 0%	
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,89		+4,78	TS a 22,80	
Dominion Resources <i>Gas naturale Usa da export</i>	20/04/12	50,8 (usd)	59,32	2,14	+20,56	TS a 0%	
Plum Creek Timber <i>Foreste: piccoli alberi crescono</i>	15/11/12	40,85 (usd)	47,66	0,99	+ 14,5	TS a 0%	

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 06/08/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	79,87		+ 43,65	TS a 66,5	
Etf Msci Cile <i>Un paese senza debito pubblico (!)</i>	18/06/2012	78,4	Raggiunto il Tr.Stop il 30/7/2013 a 61,63 (-21,39%)				*
Etf Physical Platinum <i>Platino</i>	20/02/2013	119	104,06		- 12,55	TS a 89,25	
Apple <i>Apple, che altro?...</i>	02/07/2013	418,5 (usd)	465,25		+ 8,66		*

Allora vi saluto, qui dal piano terra della finanza. A presto.

Giuseppe Cloza

© 2010-2013 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.